

REGIONE PUGLIA / Le politiche di open innovation e le strategie di potenziamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese

# La politica industriale che ha trainato la rinascita pugliese

La programmazione 2014-2020 ha dato importanti risultati grazie a nuovi strumenti finanziari e al sostegno al distretto ICT.

**I**POR Puglia 2014 - 2020 ha introdotto elementi di novità rappresentati dalla Strategia regionale per la Specializzazione intelligente che hanno contraddistinto i programmi e gli interventi promossi nel campo della ricerca industriale e dell'innovazione, rafforzando il sistema digitale regionale e supportando, anche in un'ottica di internazionalizzazione e crescita ecosostenibile, lo sviluppo di un contesto regionale partecipativo, resiliente e dinamico. La Regione Puglia ha delineato ed attivato, con il contributo del partenariato economico, sociale ed istituzionale, una politica industriale in grado di sostenere in maniera inclusiva e determinante gli investimenti in R&S e in innovazione di prodotto e di processo.

Come fa notare Claudio Stefanazzi, Capo di Gabinetto della Regione Puglia: "In tema di programmazione, il maggior merito è stato quello di impostare una manovra che ha mirato a sostenere alcuni settori che nel 2015 sembravano interessanti, su tutti l'ICT rispetto al quale siamo riusciti, tramite incentivi mirati e un'attività costante di ricerca di investitori, a far crescere il settore e abbiamo anche portato in Puglia moltissime società non pugliesi che hanno localizzato e consolidato una significativa presenza, contaminando e valorizzando il nostro distretto. Oltre a questo, ci siamo concentrati sulle attività di valorizzazione del capitale umano, creando e sostenendo la rete ITS per una formazione molto specialistica e anche settoriale al fine di preparare



Claudio Stefanazzi, Capo di Gabinetto della Regione Puglia

adeguatamente risorse umane preziose per il settore. Di recente il Presidente Draghi ha fatto visita in uno di questi ITS".

Sono state avviate azioni finalizzate a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I favorendo collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e l'istruzione superiore, la creazione di nuovi prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti e i cluster; tutto ciò attraverso la specializzazione intelligente. Questa azione coordinata e condivisa ha consentito la validazione precoce

dei prodotti ed ha agevolato le capacità di fabbricazione avanzate in tecnologie chiave abilitanti.

Il contributo alla diversificazione ed all'innovazione del sistema produttivo regionale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente costituisce il risultato prioritario che è stato perseguito in questo ciclo di programmazione.

Il sostegno agli investimenti di R&S ha permesso di aggregare competenze sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi specializzati in grado di mettere a disposizione adeguate capacità ed esperienze specialistiche; individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengono l'innovazione industriale salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e producendo impatti positivi su di esso (eco innovazione); e sostenere la diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale, sia nelle attività ad elevata intensità di conoscenza, sia nei settori maturi

Si è quindi rafforzato il trionfo impresa-università-recherche. Tutto ciò è documentato dai numeri. In questo ciclo di programmazione, il sostegno assicurato dalla Regione Puglia si è adattato alle esigenze di sviluppo e di innovazione manifestate dal sistema imprenditoriale attraverso un ampio catalogo di strumenti così connotati. Innanzitutto è stato inclusivo, in quanto rivolto alle imprese di ogni dimensione, dalle start up alle grandi imprese ed in grado di offrire modalità di accesso semplificate attraverso piattaforme telematiche guidate che consentono verifiche preliminari di autovalutazione e assicurano un costante confronto con tutti gli stakeholder (sistema finanziario, creditizio, della consulenza, della ricerca, della formazione)

In secondo luogo è stato strutturale, in quanto rappresenta un'operazione pluriennale che utilizzando la procedura "a sportello", senza alcuna scadenza, consente alle imprese di pianificare il proprio programma di sviluppo e di crescita in ragione delle effettive esigenze. È infine flessibile, perché attraverso un'attività istruttoria che utilizza procedure negoziali è possibile stabilire la fattibilità tecnica, la validità economica e finanziaria del progetto. Il corretto inquadramento del piano di sviluppo e la portata innovativa del progetto.

I risultati della manovra regionale, posta in essere da maggio del 2015, sono sintetizzabili in dati particolarmente significativi: 6 miliardi di euro di investimenti agevolati; 1,2 miliardi di euro di investimenti in R&S; 832 milioni di euro di investimenti promossi da multinazionali estere; circa 15.000 imprese coinvolte con un incremento occupazionale per oltre 30mila unità.

L'azione regionale ha consentito di sviluppare le Tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali sul piano della produzione dell'organizzazione, del marketing e della distribuzione. Molte di queste iniziative si focalizzano su linee di ricerca differenti, finalizzate allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi che condividono tematiche comuni di R&S. Tali linee guida intendono rispondere ad esigenze di emergente attualità nel processo di digitalizzazione delle attività gestionali, amministrative e di business.

In questo ambito e sulle tematiche della Transizione digitale, la Puglia può rappresentare un vero e proprio laboratorio grazie alla disponibilità di risorse umane di elevata preparazione scientifica e tecnologica, provenienti dal Politecnico di Bari e dalle Università pugliesi. La Puglia è molto attiva nel settore dell'Information and Communication Technology e vanta una filiera completa per i servizi digitali, in cui le imprese sviluppano e i loro produttori/servizi coprendo aree di business differenti e complementari per la creazione di un solido valore aggiunto a vantaggio di tutto il settore. Secondo Claudio Stefanazzi "Le reazioni del mercato sono state particolarmente interessanti soprattutto sul mercato ICT grazie al distretto dinamico e vitale con aziende che sono arrivate in Puglia, e lo stesso vale per il comparto life science. La nostra attività di programmazione è 'sartoriale', seguiamo le realtà locali dalla culla fino all'ingresso nel mercato. Un'esperienza italiana di start up partita dalla ricerca (la culla) per poi diventare una società che si sta quotando al Nasdaq (mercato), è la Gelesis di Alessandro Sannino. Abbiamo accompagnato questo team sin all'inizio ed abbiamo sostenuto

l'impresa nella realizzazione del sito produttivo e dell'infrastruttura per la ricerca. Li abbiamo aiutati e ora dalla Puglia partiranno i loro prodotti per il mercato americano e cinese.

Noi abbiamo sempre puntato sulla cultura d'impresa, stimolando la nostra classe imprenditoriale a migliorare la sua capacità di stare sul mercato."

La Puglia è sesta tra le 20 regioni d'Italia, e prima nel Mezzogiorno, per numero di spin-off universitari ed è al secondo posto nel Mezzogiorno per numero di start up innovative (+182 nuove start up nel 2020, durante la pandemia) anche grazie allo strumento Tecnomidi ad esse rivolto. E anche il comparto turistico ha beneficiato degli strumenti regionali che hanno prodotto oltre 9.000 posti letto in più e 4.000 nuove camere, 400 palazzi di pregio storico-culturale riportati alla vita; il tutto all'interno di un investimento complessivo di 1,1 miliardi di euro. Non solo dati ma indicatori di una vera e propria metamorfosi sia nell'offerta turistica pugliese che nel recupero del patrimonio e un contributo al successo del brand Puglia nel mondo.

E, infine, l'attivazione di strumenti di finanza innovativa come i Basket Bond. Grazie ai minibond regionali le imprese pugliesi stanno rafforzando visibilità e credibilità nei mercati. I minibond pugliesi, emessi per un importo di circa 90 milioni di euro, si stanno rivelando un acceleratore importante degli obiettivi di crescita delle imprese e le aziende pugliesi li stanno utilizzando a dispetto della crisi pandemica anche per ridefinire i propri modelli di business al fine di riposizionarsi su mercati che, dopo questa crisi, saranno profondamente diversi dal passato.

"Abbiamo puntato decisamente sugli strumenti finanziari fino ad arrivare ai minibond" dichiara Stefanazzi "e siamo la prima Regione in Italia per

minibond sottoscritti, con il supporto di Cdp e Medio credito centrale e Unicredit come arranger. Ci siamo rivolti a imprenditori di piccola e media dimensione che stanno utilizzando questo moderno strumento finanziario per sviluppare e potenziare la propria realtà aziendale. E andremo avanti sulla strada della diversificazione finanziaria, perché stiamo siglando un accordo con Cdp Venture per offrire ai nostri imprenditori un'ulteriore opportunità di crescita attraverso il capitale di rischio.

Lavoriamo al tema delle exit, perché finiva l'incubazione nel fondo di venture si abbia uno sbocco virtuoso sul mercato dei capitali e stiamo tentando un tema di intermedio finanziario regionale che sia in grado di coinvolgere il sistema del credito e gli investitori istituzionali soprattutto in tema di capitalizzazione delle PMI". In quest'ottica, l'aspetto di prossimità ed accompagnamento è percepito come determinante per favorire processi di crescita e sviluppo del sistema imprenditoriale. Le imprese, infatti, si avvantaggiano della presenza sul territorio dell'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo (gestore e attuatore degli strumenti agevolativi) richiedendo incontri, confronti ed interlocuzioni. La prossimità, dunque, costituisce un fattore critico di successo che consente al sistema territoriale ed economico di avere un interlocutore diretto con il quale interagire e collaborare in maniera proficua e produttiva.

"Questa impostazione" fa notare Stefanazzi "ha condotto la Puglia a raggiungere livelli di spesa ragguardevoli a livello nazionale. Il Sole 24 Ore, infatti, ha rilevato che la Regione Puglia al 31/12/2020 si è posizionata come prima regione italiana per livello di certificazione di spesa rispetto ai 51 programmi italiani e, al 31 ottobre 2021, ha raggiunto un livello di spesa di 3,6 miliardi di Euro (pari all'81,2% dei Fondi del POR Puglia pari a 4,4 miliardi di euro)".

## Il contesto pugliese: economia e sistema imprenditoriale.

L'economia pugliese vale 76 miliardi di euro di PIL e circa 1,4 milioni di occupati ed è seconda per dimensioni nel sud del Paese solo a quella campana. Nell'ultimo decennio e più nello specifico dalla crisi del 2007 agli anni precedenti la crisi Covid l'economia della Puglia ha mostrato una dinamica migliore di quella delle altre aree del Mezzogiorno e simile a quella delle regioni del Centro Italia. Infatti, la fase espansiva è stata più pronunciata nel 2018 e nel 2019, anni in cui il tasso di crescita del PIL regionale è stato più alto di quello registrato a livello nazionale. In base ai dati di Infocamerie, nei primi sei mesi del 2021, il tasso di natalità netto delle imprese è aumentato all'1,4 per cento, un valore superiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento).

Il tessuto produttivo pugliese è contraddistinto dalle potenzialità legate ad alcune eccellenze per le quali la Puglia si è fatta apprezzare ben oltre i confini nazionali:

1. **Industria aerospaziale**, settore in cui la regione è una delle più attive del Paese e che nell'ultimo decennio ha mostrato una crescita notevole. Il numero di imprese attive nella fabbricazione di aeromobili e satelliti spaziali è aumentato in ragione del 60%, mentre a livello nazionale l'aumento registrato è stato del 10%.
2. **Life Sciences**, la Puglia svolge un ruolo di primo piano in questo settore in Italia ed è una delle principali regioni per l'export (per un totale di 912 milioni euro nel 2019), grazie alla presenza di società multinazionali che hanno localizzato stabilimenti di produzione e di strutture di ricerca regionali. La regione vanta anche una solida base manifatturiera, con quasi 1.200 aziende (multinazionali, PMI, start-up), attive nel settore chimico e farmaceutico che registrano circa 2.940 dipendenti.
3. **Information Communication Technology**. ICT rappresenta un comparto di eccellenza ed è un motore di innovazione, offrendo sia al settore pubblico che al privato nuove tecnologie e soluzioni di business; nel contesto regionale operano 4.800 imprese che occupano oltre 15.250 dipendenti. Gli ambiti di specializzazione riguardano Big Data e Data Analytics, IoT, Intelligenza artificiale, realtà aumentata, blockchain, cybersecurity, piattaforme cibernetiche, robotica avanzata, telemedicina.

## Le sfide della programmazione 2021-2027

Il contesto regionale pugliese è chiamato ad affrontare nuove sfide del prossimo settennato, che prevedono:

- la crescita e miglioramento delle imprese in termini di dimensione
- un nuovo posizionamento nella catena del valore
- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale
- la contaminazione positiva in cui linguaggi e saperi si mescolano e si arricchiscono reciprocamente

L'orientamento della giunta è risolutivo, come dichiara Stefanazzi: "Anche con la nuova programmazione continueremo a sostenere i settori citati, oltre ovviamente al turismo che si è già evoluto in termini di qualità dell'ospitalità; affronteremo anche il tema della diversificazione dei settori in crisi (automotive e relativo indotto) e spingeremo su strumenti finanziari innovativi proprio perché ci piacerebbe far crescere in Puglia molte aziende da accompagnare in borsa o a intraprendere rapporti duraturi con fondi di investimento".

## PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020

Strumento agevolativo	numero iniziative presentate	Investimenti in Attivi Materiali	Investimenti in R&S, Innovazione e Consulenze	investimento complessivo	Agevolazioni richieste	di cui agevolazioni in R&S, Innovazione e consulenze richieste	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di programma	90	€ 882.634.658,97	€ 744.069.277,55	€ 1.626.703.936,52	€ 635.829.099,53	€ 435.467.685,54	16.140,13	18.253,81	2113,68
<b>di cui investimenti esteri</b>	<b>32</b>	<b>€ 642.383.378,31</b>	<b>€ 190.300.440,35</b>	<b>€ 832.683.818,66</b>	<b>€ 252.688.629,71</b>	<b>€ 108.637.442,56</b>	<b>7.587,60</b>	<b>8.552,03</b>	<b>964,43</b>
PIA Medie	107	€ 468.067.543,74	€ 229.654.234,50	€ 697.721.778,24	€ 293.151.398,27	€ 145.447.130,53	5.314,44	6.388,47	1.074,03
PIA Piccole imprese	165	€ 399.922.928,83	€ 242.222.593,30	€ 642.145.522,13	€ 329.430.641,62	€ 166.499.783,07	3.082,65	4.331,54	1.248,89
PIA TURISMO	74	€ 442.062.808,89	€ 1.896.000,00	€ 443.958.808,89	€ 180.095.805,01	€ 862.175,00	1.882,30	2.478,45	600,15
Titolo II ordinario - Capo 3	7.634	€ 1.502.392.431,73	0	€ 1.502.392.431,73	€ 383.191.169,33	0	66353,25	81.573,25	15.220,00
Titolo II Turismo - Capo 6	1.396	€ 702.640.471,48	0	€ 702.640.471,48	€ 254.226.028,66	0	7.420,40	10.929,55	3.509,15
Fondo efficientamento PMI	40	€ 11.312.804,22	0	€ 11.312.804,22	€ 4.525.121,69	0	1.309,37	€ 1.342,00	32,63
Nidi	3.422	€ 228.001.401,05	€ 228.001.401,05	€ 228.001.401,05	€ 260.646.786,90	0	0	5.128	5.128
Microcredito	1.607	€ 35.888.278,81	0	€ 35.888.278,81	€ 35.888.278,81	0	1.928	2.121	193
TecnoNidi	267	€ 39.513.426,33	€ 24.669.079,51	€ 64.182.505,85	€ 51.346.004,67	€ 19.631.053,52	761	1.966	1.205
<b>TOTALE</b>	<b>14.802</b>	<b>4.712.436.754,05</b>	<b>1.242.511.184,86</b>	<b>5.954.947.938,92</b>	<b>2.428.330.334,49</b>	<b>767.907.827,66</b>	<b>104.191,54</b>	<b>134.512,07</b>	<b>30.324,53</b>